

Mud 2017, istruzioni per l'uso

Deroghe ad hoc per le imprese coinvolte dal sisma

Pagina a cura
DI VINCENZO DRAGANI

Regole invariate per la compilazione e la presentazione alle Camere di commercio del Mud 2017, il modello unico di dichiarazione con cui comunicare i dati quali/quantitativi dei rifiuti prodotti o gestiti a titolo professionale nel corso del 2016. Modulistica ed istruzioni da utilizzare per la rituale scadenza del 30 aprile (termine quest'anno posticipato ex lege al 2 maggio 2017, essendo la suddetta data così come il successivo 1° maggio giorni festivi) coincidono infatti con quelle già impiegate lo scorso anno per denunciare i rifiuti del 2015. Invariate anche le tipologie di soggetti obbligati alla dichiarazione con all'orizzonte, però, alcune deroghe per enti e imprese coinvolte dagli ultimi rilevanti eventi sismici.

Modulistica ed istruzioni 2017. In base alla legge 70/1994 istitutiva del Mud, valide modifiche ed integrazioni alla modulistica in vigore possono essere adottate tramite decreto governativo solo entro la data del 1° marzo dell'anno della relativa denuncia. Essendo nel 2017 tale data trascorsa senza innovazioni normative, documentazione ed istruzioni di riferimento per la denuncia in scadenza continuano dunque ad essere quelle recate dal Dpcm 17 dicembre 2014 (Supplemento ordinario n. 97 alla G.U. del 27/12/2014 n. 299), confermate dal successivo Dpcm 21 dicembre 2015 (G.U. del 28/12/2015 n. 300) e integrate dalle relative «informazioni aggiuntive» per la compilazione da quest'ultimo previste (e diramate nel marzo del 2016 dall'Ispra attraverso il proprio portale internet).

La conferma della bontà di tale assetto normativo arriva anche dallo stesso Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale che attraverso lo stesso portale web (www.isprambiente.gov.it/it/moduli-e-software/mud-2017) ha nei giorni scorsi effettuato una ricognizione sullo stato dell'arte in materia, ricordano termini e modalità per la dichiarazione 2017.

Soggetti obbligati. L'invariato assetto normativo conferma, come anticipato, anche il novero dei soggetti tenuti alla presentazione delle specifiche «comunicazioni» in cui il Modello di

dichiarazione ambientale è articolato. Obbligati alla «comunicazione rifiuti» sono: produttori e gestori di rifiuti individuati dagli articoli 189

Anche quest'anno l'adempimento Mud in scadenza interessa i produttori e gestori di rifiuti che effettuano il tracciamento telematico dei rifiuti tramite il Sistri

del dlgs 152/2006 (nella versione «pre Sistri», ossia precedente alle modifiche ex dlgs 205/2010 poiché ancora non operative) e 220 dello stesso Codice (salvo l'eventuale ulteriore obbligo di effettuare la diversa «comunicazione imballaggi»); gestori di rifiuti portuali ex dlgs 182/2003.

Obbligati alla «comunicazione veicoli fuori uso» sono i gestori dei rifiuti di settore

individuati dal dlgs 209/2003 (mentre gli analoghi residui rientranti nel dlgs 152/2006 devono essere dichiarati nella citata «comunicazione rifiuti»).

Tenuti alla «comunicazione imballaggi» sono i consorzi e i gestori degli impianti di trattamento di rifiuti di imballaggio individuati dall'articolo 220 e seguenti del dlgs 152/2006.

La comunicazione «Rae» (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) ed «Aee» (apparecchiature elettriche ed elettroniche) interessa invece, rispettivamente, impianti di trattamento rifiuti e produttori/venditori di nuove apparecchiature individuati dal dlgs 49/2014. Obbligati alla comunicazione «Rifiuti urbani, assimilati e raccolti in convenzione» sono i soggetti istituzionali responsa-

bili dei servizi di gestione integrata dei rifiuti (Rae compresi).

Mud e Sistri. Anche quest'anno l'adempimento Mud in scadenza interessa i produttori e gestori di rifiuti che effettuano il tracciamento telematico dei rifiuti tramite il noto Sistri. In base all'ultimo rituale decreto «Milleproroghe» (dl 244/2016) «Fino alla data del subentro nella gestione del servizio da parte del concessionario (...) e comunque non oltre il 31 dicembre 2017» i soggetti in parola continuano ad essere destinatari (anche degli obblighi di tracciamento tradizionale dei rifiuti (tra cui, appunto, il Mud) e relative sanzioni previsti dalle norme del dlgs 152/2006 in materia (sempre nella loro versione «pre Sistri»).

Deroghe per territori

colpiti da sisma. Come anticipato, alcune deroghe soggettive all'obbligo di comunicazione Mud 2017 sono in arrivo con la legge di conversione del dl 8/2017, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici 2016 e del 2017.

Il provvedimento approvato dalla Camera lo scorso 23 marzo 2017 e attualmente all'esame del senato stabilisce infatti: per i soggetti ricadenti nei territori colpiti da eventi sismici negli anni 2016 e 2017, la proroga al 31/12/2017 del termine finale per la presentazione della comunicazione rifiuti in scadenza; per le imprese aventi sede nei Comuni interessati dal terremoto del 24 agosto 2016, la possibilità di autodichiarare la perdita dei dati che necessitano per la comunicazione rifiuti ed imballaggi.

Mud 2017: chi deve comunicare cosa

Oggetto della Comunicazione	Base giuridica (ex legge 70/1994)	Soggetti obbligati
Rifiuti	Dlgs 152/2006 Dlgs 182/2003	1. Enti ed imprese produttori iniziali di rifiuti pericolosi (ad eccezione di imprese agricole con fatturato annuo ≤ 8 mila euro); 2. Enti ed imprese con più di 10 dipendenti produttori iniziali di rifiuti speciali non pericolosi ex articolo 184, comma 3, lettere c), d), g) del Dlgs 152/2006; 3. Soggetti che effettuano a titolo professionale raccolta e trasporto rifiuti; 4. Enti ed imprese che effettuano operazioni di recupero e smaltimento rifiuti; 5. Commercianti e intermediari di rifiuti senza detenzione; 6. Gestori degli impianti portuali di raccolta e del servizio di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico ex Dlgs 182/2003
Veicoli fuori uso	Dlgs 209/2003	7. Soggetti che effettuano raccolta, trasporto, trattamento di veicoli fuori uso e relativi componenti previsti dagli articoli 7, comma 2-bis ed 11, comma 3, Dlgs 209/2003
Imballaggi	Dlgs 152/2006	8. Conai ed organismi ex articolo 221, comma 3, Dlgs 152/2006 che effettuano gestione di rifiuti di imballaggio; 9. Impianti autorizzati alla gestione di rifiuti di imballaggio ex Dlgs 152/2006
«Rae»	Dlgs 49/2014	10. Titolari impianti di trattamento rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (articolo 19, comma 6, Dlgs 49/2014)
Rifiuti urbani, assimilati, raccolti in convenzione	Dlgs 152/2006	11. Soggetti istituzionali responsabili servizio di gestione integrata rifiuti (compresi i «Rae» raccolti dagli appositi centri)
«Aee»	Dlgs 49/2014	12. Produttori e venditori di «Aee» con proprio marchio, rivenditori con proprio marchio di apparecchiature altrui ex art 29, comma 6, Dlgs 49/2014
Modalità di compilazione e presentazione		
Compilazione	Dpcm 17/12/2014 Dpcm 21/12/2015 (e relative «Informazioni aggiuntive»)	13. Compilazione «ordinaria»: su supporto informatico; 14. Compilazione «semplificata» (per produttori iniziali di non più di 7 tipologie di rifiuti/unità locale, con utilizzo fino a 3 trasportatori e fino a 3 destinatari finali): su modulistica cartacea
Presentazione		15. A Camera di Commercio competente mediante: a) trasmissione telematica file; b) (solo per «comunicazione semplificata») invio postale modulistica cartacea
Termini		
Termine finale presentazione	Articolo 6, c. 2, legge 70/1994	16. Entro il 30 aprile, per il 2017 postergato ex articolo 155 C.p.c. al 2 maggio